Mercoledì 31 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

Udine - Anno XI - N. 37

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

La riapertura del Parlamento

Camera dei deputati

Seduta del 30 gennaio

presidenza del presidente Marcora

L'aula è affollatissima si trovano nell'aula tutti i deputati capi gruppi, e cioè gli onorevoli Giolitti, Sonnino, Sacchi, Di Rudinì, Gallo, Lacava.

Dopo la presentazione del ministero, l'on. Fortis legge la dichiarazione ministeriale, la quale, contrariamente a quanto si era detto, è lunghissima.

L'ostilità della Camera.

La lettura è continuamente interrotta da omeriche risate all'indirizzo di Mira e di Malvezzi, da rumori talvolta assordanti.

Politica interna

L'on. Fortis incomincia a parlare della politica interna e dice che il governo sarà innanzi tutto ossequiente al principio della libertà. (*Interruzioni e commenti*).

Politica estera

In quanto alla politica estera, l'Italia fedele alle sue alleanze, sollecita delle sue amicizie, osservante con lealtà i suoi impegni, conscia dei suoi doveri e dei suoi diritti, intende alla conservazione della pace. (*Rumori, interruzioni.*)

Programma finanziario

Prosegue l'on. Fortis affermando che non si può per ora parlare di sgravi che indebolirebbero il bilancio (*La Camera segue sempre ostilissima l'esposizione dell'on. Fortis*).

Problema ferroviario

Espone quindi i propositi di provvedere definitivamente all'assetto ferroviario. Saranno fra breve ripresentate le liquidazioni ferroviarie con la Società e la Convenzione per l'esercizio delle rete Meridionali. (*commenti*).

Spese militari

Su questo argomento l'on. Fortis dice: «sia compiuta alla fine la difesa della Patria e i soldati alla fine siano provvisti di quelle armi più perfette che possono essere necessarie di fronte al nemico» (*rumori*)

La questione meridionale

Parla delle condizioni economiche del mezzogiorno e promette provvedimenti.

Provvederà anche per la Calabria. (*commenti*)

La legislazione sociale

Promette di provvedere alla legislazione sociale, (*violente interruzioni alla Estrema Sinistra*).

La perorazione

L'on. Fortis chiude così: «Onorevoli colleghi! Speriamo di tradurre in atto il nostro programma mediante l'assiduità e la fiducia del Parlamento» (*Risate ironiche, commenti rumorosi*)

Parla Tedesco

Tedesco, accolto da un ululato quasi generale che persiste non interrotto, presenta alcuni disegni di legge.

La seduta è sospesa

La seduta, è sospesa per dare il tempo all'on. Fortis di recarsi in senato.

Commemorazioni e dimissioni.

Ripresasi la seduta il Presidente commemora gli on. Lovito e Vagliasindi.

Il Presidente poi comunica le dimissioni dell'on. Pietro Chiesa e dell'on. Lacava.

La Camera le respinge.

La battaglia.

Un attacco formidabile di Barzilai.

L'on Barzilai pronuncia un terribile discorso contro il ministero. Quando parla di Malvezzi, e a base di citazioni di opuscoli del ministro vaticanista, dimostra l'enormità di un ministro del re che propugna i diritti temporali del papa, dalla Camera esplodono ululati contro il Malvezzi. Si grida: «Va via! Dimettiti!»

Prosegue sdegnosamente attaccando De Marinis, il profugo di tre partiti; con fine ironia parla Mira, l'omuncolo salito ai fastigi del potere.

Fa una critica spietata di tutti i componenti il Ministero. A proposito della maggioranza dell'on. Fortis dice:

«Questa maggioranza, che non è un partito, che non è un programma, che non si stringe intorno a un uomo o a un'idea, non è che un'Ente che si stringe intorno a sè stesso».

Conclude affermando che la situazione è tale, che qualunque altra le sarebbe preferita, se valesse a toglierci dalla presente depressione. (*Alla fine dello splendido discorso di Barzilai si hanno approvazioni, applausi lunghi e prolungati. Molti deputati si congratulano con l'oratore.*

UN ALTRO ATTACCO

L'on. Gallo

Gallo afferma il voto contrario al Governo, suo e dei suoi amici

L'attuale ministero rappresenta l'equivoco, del quale è ormai tempo di uscire. (*Approvazioni*)

La seduta termina alle ore 7.

Vedi Commenti alla seduta in 3 pagina

E OSCENO

il connubio fra cattolici e massoni

Francesco Saverio Nitti scrive nella *Vita*:

«Uomini di diverse idee possono trovarsi insieme e accordarsi su punti determinati: ecco un compromesso. Ma lo strano connubio per cui vediamo massoni e clericali insieme, è soltanto una disonestà. Quando l'on. Cornaggia, cattolico e clericale, accorda la fiducia, a un Ministero in cui vi sono alte massoni, la illecità del voto è palese. Quando in un Ministero vi è l'on. Malvezzi, cattolico e clericale, e vi è l'on. Finocchiaro-Aprile, proposto già al supremo *grado* della massoneria e a sua volta l'on. Malvezzi ha come sottosegretario di Stato l'on Rizzetti, cioè un massone, il patto è illecito. Essere cattolici o massoni significa avere una qualità indelebile: il connubio è dunque osceno e può produrre solo un ibrido immondo.»

Per il delitto di Taurisano.

Ecco ciò che narra un testimonio oculare del delitto di Taurisano:

«*Uno dei fatti più incontestati è che sulla piazza di Taurisano nel momento dell'eccidio non v'erano che pochissime persone, le quali avevano il solo torto di schiamazzare.* Ebbene, per comodo di difesa, si volevo dimostrare che *la sassaiuola da parte del popolo era stata così fitta da mettere in serio pericolo la vita dei carabinieri.*

Ed ecco che ai magistrati ed agli ufficiali inquirenti si fa trovare nell'androne e nei vani del vasto edificio, ove erano alloggiati i carabinieri, una gran quantità di sassi, che dovevan testimoniare la furia investitrice e violenta della folla... che non c'era stata. E, vedi caso, non solo si pensò di far trovare, le pietre là ove davvero la rivolta popolare poteva giungere, ma anche in camere ed in angoli ove non era possibile che si potessero ficcare se non accompagnate pel lungo e tortuoso cammino dalla mano protettrice del carabiniere.

E di questi mezzucci ridicoli e vergognosi se ne sono usati a esuberanza. Fra tutti merita di essere notato il tentativo fatto per trovare una giustificazione alla fuga del brigadiere Carone. Costui, dopo aver ordinato il fuoco contro il popolo inerme, finite le munizioni, si dette a correre attraverso i campi riducendo a brandelli la divisa. Come giustificare questa fuga? Ci han pensato i suoi compagni, ma senza riuscirvi. Il giornale *La Democrazia* di Lecce così nel suo ultimo numero riporta il fatto:

«L'altro giorno il noto brigadiere Barta, comandante provvisoriamente la stazione di Ugento, si recava dall'ufficiale postale e telegrafico di Taurisano, per domandargli s'era vero che in un dato momento della sera dell'8 dicembre fosse stato a lui impossibile trasmettere telegrammi. E alla risposta negativa, soggiungeva che informazioni pervenute alla benemerita davano per sicura la rottura del filo, che poi sarebbe stato riallacciato con molto coraggio dall'ufficiale telegrafico stesso. Che per qualche cosa di simile, continuava il brigadiere, il suo collega di Galatina aveva ottenuto, in occasione dei disordini verificatisi in quella città tempo addietro, la medaglia al valor civile. L'ufficiale postotelegrafico rispose modestamente che egli alla medaglia non ci pensava punto perchè sapeva di non meritarla, e che il telegrafo, quella disgraziata notte, funzionò anche troppo ed in tutte le regole.»

Ecco in che modo si voleva provare che il brigadiere Carone era stato costretto a fuggire ad Urgento per chiedere telegraficamente rinforzi».

Fin qui il documento del crimine di Taurisano. Noi crediamo di non essere troppo indiscreti domandando che giustizia si faccia e che i funzionari indegni e criminali vengano puniti.

Atti del Partito

Contro i trasformisti

L'Associazione Radicale di Cologna Veneta ha presa la sta deliberazione circa la condotta dei deputati Radicali nell'ultimo voto politico. Ecola:

«L'Associazione democratica Radicale Colognese fa invito col proprio voto, alla direzione Centrale del Partito di espellere quei deputati che, portando la veste di Radicali, hanno votato pel ministero Fortis, combinazione ibrida del confusionismo politico.

«Fa voti che il Partito Radicale, mondato da tutte le deboli coscienze, porti il proprio lavoro con correttezza di carattere e con l'autorità di onesto Partito.

«Manda un plauso al giornale *La Vita* rispecchiante fedelmente l'Ideale del Partito Radicale».

Cifre eloquenti

L'ufficio federale di statistica ha pubblicato gli scorsi giorni i risultati completi degli esami di reclutamento nell'esercito svizzero nell'autunno dello scorso anno!

Ne spigolo alcune cifre che mi sembrano in *sommo grado* interessanti ed istruttive

Considerando l'insieme delle reclute esaminate *abbiamo che* nel 1881 il 4,1 *per mille* non sapeva leggere; nel 1885 la percentuale scende al 3,3 per mille, nel 1890 *scende ancora* a 2,1, nel 1895 scende sempre a 1,6 per mille, nel 1900 continua a scendere a 1,2 per mille per *arrivare* la scorso anno a 0,9 per mille!

I lettori non dimentichino che in Italia noi abbiamo la vergogna di dieci milioni di analfabeti.

Gli effetti disastrosi della vittoria giapponese

Da un comunicato ufficiale della Dieta si rileva che dal principio della guerra colla Russia le spese militari ammontano a un miliardo e 170 milioni di yen, cioè circa tre miliardi e 975 milioni di lire.

L'indennità ai deputati in Germania

Nei circoli parlamentari di Berlino corre voce che l'indennità verrà finalmente accordata ai deputati, nella forma di una somma a *forfait* di tremila marchi per sessione. La legge avrebbe effetto retroattivo per la presente sessione.

Notizie in fascio

Un caso curioso di psicopatia sessuale — In mezzo alla folla, parigina si arrestò uno studente del Politecnico che stava tagliando la treccia ad una ragazzina. Perquisita la sua abitazione si trovarono entro uno scrittoio trentuna treccie, ciascuna con la data del taglio.

Da parecchio tempo venivano denunziati tali tagli durante le giornate di grandi affollamenti. Lo studente se ne confessò autore; disse che si diletta di scomporre e di rifare le treccie e che già da ragazzo tagliò la treccia ad una sua sorella.

Si tratta di un curioso caso di psicopatia sessuale.

Ora si discute sulla figura del reato. Si crede che lo studente si processerà per lesioni personali.

Un annedoto sull'arciduca Francesco Carlo — Un anneddoto sull'arciduca *Francesco Carlo, padre dell'attuale* Imperatore d'Austria, riferisce la *Frankfurter Zeitung* da un nuovo libro d'un diplomatico. In una passeggiata per i colli di Stiria, l'arciduca entrò in conversazione con un contadino ciarliero, il quale, dopo avergli dato molte informazioni sulla propria famiglia, subitamente chiese all'arciduca: — Che fa vostro padre? — *L'imperatore, fu la risposta.* — Badate, disse il contadino, se volete scherzare, non vi fate sentire. Nei dintorni vi sono dei gendarmi e potrebbero facilmente accusarvi di lesa maestà. Forse avete un fratello. Che cosa fa? — Pure l'Imperatore! — Vi piace scherzare, disse il contadino, ridendo di cuore E avete figli? — Sì, il primo: Francesco Giuseppe. — Ed che fa? — L'imperatore! — oh! eh!, fece il contadino, dando un pugno nelle costole al padre dell'imperatore. — E ne avete altri? — Sì, un secondo chiamato Massimiliano. — Anche lui Imperatore? — Anche lui imperatore. Dopo aver fatto un gran salto per aria, il contadino battè su una spalla l'arciduca e gli disse:

— Guardate qui, amico. Quando passerete la prossima volta innanzi al manicomio di Mariazell, datevi una capatina, e domandate se c'è un posto vacante.

Cronache Provinciali

Paluzza

Consiglio della Società Operaia dell'Alto Bût.

30 — (*Max*). Domenica scorsa si riunivà il Consiglio Generale per la nomina delle cariche sociali e per la discussione di altri importanti argomenti. E' rieletto a Presidente il sig. Matteo Brunetti, *junior*; a vice-presidente il sig Agostino Di Centa; a direttori i signori Basilio Lazzara da Paluzza, Giulio Martina da Cercivento, Antonino Barbacetto da Rivo, Giuseppe Craighero e Pietro Beltrame da Treppo Carnico. *Gli eletti ringraziarono il Consiglio della fiducia in loro riposta, facendo promessa che si adopereranno con solerzia ed assennatezza per il* buon andamento del sodalizio operaio.

Insediato il nuovo ufficio di Direzione *e fatto dallo stesso Presidente* il resoconto finanziario della Società e la statistica del movimento dei soci, venne approvata ad unanimità la nomina degli insegnanti alla Scuola Operaia nelle *persone* dei signori Urbano, architetto; Matiz e Gaudenzi, maestri del capoluogo verso il rispettivo compenso di L. 350 al primo, di L. 115 a ciascuno degli altri due; respinta la proposta di sussidio di L. 50; alla Scuola di disegno da parte della locale Cooperativa di lavoro detta di S. Giuseppe, per l'iscrizione dei propri soci *e figli dei soci alla scuola* essendo già troppo tardi per quest'anno l'accettazione di nuovi allievi. Si riserva però il Consiglio per il venturo anno di attuare la proposta essendo in massima favorevole. Dopo aver provveduto per l'anno in corso alla nomina interinale del segretario — esattore — cassiere (?) e concessa la liquidazione del sussidio ad un socio non avendo potuto la Direzione deliberare in proposito, la seduta fu tolta essendo le ore 16.30!

Dimissioni

Per gravi impegni professionali e per motivi di salute, il consigliere della S. O. *signor* Antonino Barbacetto presentò le sue dimissioni da membro del Consiglio Direttivo.

Nuovo cimitero

Sotto la presidenza del Sindaco cav. Brunetti oggi, 30, fu proceduto all'asta del lavoro per il nuovo cimitero in L 17900; su progetto dell'ing. Calligaris da Tolmezzo.

Deliberataria rimase la Cooperativa locale di lavoro denominata di S. Giuseppe per mezzo del suo presidente sig. Antonio Piazzotta fu Antonio con la diminuzione del 21.50 per cento Il nuovo cimitero verrà costruito sulla spianata del poggio omonimo della parrocchiale di S. Daniele.

Pordenone

Le gesta di Ricciardetto

30 — Il *Gazzettino* d'oggi parlando della festa dell'aristocrazia dell'oro e del rame» diceva che era ben riuscita «sotto l'alto patronato del noto Ricciardetto».

Corpo d'un pipet, quel «Ricciardetto» diede sui nervi.

Quest'oggi, accompagnato da due fidi amici, il Ricciardetto si presentò al corrispondente del *Gazzettino* (Sig. Sist) che era nel suo ufficio nel palazzo Municipale e dopo scambiate poche parole il Sig. Ricciardetto si lasciò andare contro il Sig. Sist con atti che sono caratteristica della persone poco educate.

La zavorra ride e il pubblico civile biasima e dice: vedremo se la legge è eguale per tutti.

Pipet.

(*a*) Giungono confuse notizie sulle dimostrazioni degli abitanti di S. Quirino, S Foca ecc. contro la mancanza e la cattiva qualità dell'acqua derivante dal Celina.

Privare anche di un p'ò d'acqua è troppo.

Faremo una piccola inchiesta e terremo informati i lettori del come stanno le cose.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 6, 13 e 20 gennaio 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco* assunti a pegno a tutto febbraio 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, è un cortese opera e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

L'insegnamento agrario femminile

...... preparare le madri econome e istrutte a provvedere alla felicità avvenire di un popolo.

Savia sentenza questa, che si legge nella relazione presentata dalla egregia professoressa Aurelia Josz, dopo il suo viaggio all'estero, fatto allo scopo di meglio studiare (come i lettori sanno) di presso le fiorentissime *Ecoles Ménagères Agricoles*, che, specie nel Belgio, nella Svizzera ed in Inghilterra, vi si trovano numerose.

Sentenza la quale sintetizza in modo meraviglioso il largo programma che la egregia professoressa si promette di svolgere nella sua scuola di Niguarda, alla quale guardano, oggi, con grande simpatia quanti al grave problema dell'agricoltura si interessano.

La scuola di Niguarda, infatti, — la prima del genere in Italia — è ora aiutata, oltrechè dal Comitato milanese iniziatore, dal Governo, dall'Umanitaria, dal Consiglio provinciale, dal Municipio, dalla Camera di commercio di Milano, nonchè da numerosi cittadini, i quali tutti han concesso, o promesso di concedere la loro opera ed il loro aiuto.

Già fin dall'anno scorso — primo anno di vita — la scuola ebbe una quarantina di allieve: di queste, una parte frequentò il corso domenicale, le altre frequentarono il corso bisettimanale, con assiduità e profitto, che valsero ad accrescere la fede nell'avvenire dell'istituzione. Ma, trattandosi di una prima prova, la egregia insegnante ha voluto essere rigorosa con sè stessa, e con le alunne, cosicchè venuto il momento degli esami, ne fece dichiarare idonee alla promozione non più della metà. Le altre ripetono, (*essendo quasi tutte contadinelle di* Niguarda, lo fanno volentieri, convinte che, per esse, sarà tanto di guadagnato il poter ripetere *quelle* lezioni.

Quanto all'indirizzo ed ai criteri didattici sin qui adottati, è emerso che essi hanno bensì corrisposto allo scopo di praticità che si voleva raggiungere, ma i risultati conseguiti contribuirono pure ad additare i provvedimenti necessari per conferire alla giovane iniziativa stabilità di vita e prosperità.

E' chiaro che per raggiungere questo fine non sono sufficienti i due soli corsi: bisettimanale e domenicale, attuati l'anno passato. E' facile riconoscere la necessità di intensificare le lezioni di allargare il programma didattico, nonchè di dare maggior sviluppo all'applicazione pratica.

La Presidenza ha da parecchio tempo iniziate trattative presso vari Istituti milanesi di Credito e di Beneficenza, dirette alla costituzione di un Consorzio autonomo, a cui affidare, in seguito, la gestione amministrativa della scuola.

Per il corrente anno scolastico si fanno previsioni buonissime circa la quantità e la qualità delle allieve. Fra le nuove vi sono anche ragazze della città, munite di licenza Tecnica, e persino di quelle con licenza di maestra. Purtroppo, però, avviene, ora qui da noi, ciò che 15 o 20 anni fa avveniva nel Belgio ed in Inghilterra. La corrente verso questo nuovo orientamento d'istruzione viene formandosi e procede e s'allarga. Occorre prepararsi e farle spazio. E' evidente che non basteranno più gli scarsi mezzi, dei quali la giocoforza accontentarsi sin qui Alla Presidenza sono pervenute da diverse parti dell'Italia richieste d'ammissione; ma quasi tutte queste domande che vengono dal di fuori, hanno la richiesta di corsi speciali e del Convitto; di quei corsi speciali e di quel Convitto che per ancora la scuola di Niguarda non ha. Di fronte a questo nuovo è, in verità, lusinghiero stato di cose è, dunque, d'uopo muoversi, attuare qualche coraggioso provvedimento, e, primo fra questi, la fondazione del Convitto, ritenuta, ormai, come una assoluta condizione di vita e di prosperità della istituzione.

Per quest'anno però la scuola venne continuata nell'antica sua sede — la vecchia casa patrizia Melzi — ed il programma didattico si compone, a un dipresso, delle seguenti materie: Nozioni di coltura generale agraria, con particolare riguardo alla pollicoltura, bachicoltura, caseificio, apicoltura, ecc.; norme pel governo della casa (arti domestiche) fra cui quella della cucina. Vi sarà pure un corso d'igiene.

Come si vede, sebbene la scuola si trovi ancora nel periodo di preparazione, l'*insegnamento si delinea già fin* d'ora pratico ed abbastanza vasto, tale da testimoniare della serietà di intendimenti e della utilità de' suoi risultati finali.

Risultati, i quali non potranno o

persuadere anche i più ostinati pessimisti.

« Ormai — scrisse a proposito la poetessa Ada Negri — gli uffici governativi, le scuole riboccano di donne, che si rassegnano ad un salario inferiore a quello maschile, che lavorano dalla mattina a sera, inaridendosi, anemizzandosi nella vita uniforme, dura e grigia. Esse hanno il lavoro ed il guadagno, sì. Esse sono schiave dell'orario e della cifra, come l'uomo, perfettamente come l'uomo, sì. Sono libere dunque, finalmente: libere di tornare a casa la sera stanche morte, per ritrovarsi all'ufficio la mattina dopo all'ora fissa, come automi.

« Ma hanno tutte, a ben guardarle, negli occhi la nostalgia di qualche cosa che abbiano irremissibilmente perduta: di qualche cosa che esse non sanno o non vogliono ben definire, ma il cui rimpianto resta nel loro sangue impoverito, come un sottile, insanabile male ».

Unico rimedio — dicono gli osservatori — al dilagare di tanto male: il ritorno alla campagna delle figlie dei contadini agiati che ora si precipitano a popolare le già rigurgitanti aule delle scuole Normali; il ritorno alla campagna delle figlie dei ricchi fittavoli che ora sbadigliano nei collegi signorili, ove solo imparano a divenire « intellettuali »; ritorno alla campagna di esse e la persuasione che da tale ritorno solamente un equilibrio nuovo ne verrebbe al loro spirito e al loro sangue di anemiche moderne, e con esso una sana visione della vita pratica e dell'utile che potrebbero dare alle loro case ed al loro avvenire, mettendosi in condizioni di divenire buone massaie, occupandosi anche come amministratrici o direttrici delle loro tenute.

Le scuole agrarie femminili s'impongono, dunque, anche come una necessità igienica ed umanitaria.

(Dal *Pensiero Lariano*).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Consiglio Comunale

L'ordine del giorno

Come abbiamo annunciato, lunedì 12 febbraio alle ore 14 si riunirà il Consiglio comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale riguardanti storni di somme sulla Parte II del bilancio 1905 ed altro:

a) storno dall'art. 1 di lire 950.43 ad aumento dell'art. 55 per lavori di condotta d'acqua agli stabili degli utenti. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12384;

b) storno dall'art. 1 di lire 1139.50 ad aumento dell'art. 29 per spese e competenze pel contratto di mutuo con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11983;

c) storno dall'art. 94 di lire 329.25 ad aumento dell'art. 106 per riparazione strumenti, fornitura candele ecc. per la scuola e corpo di musica. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12383;

d) storno dall'art. 1 di lire 481.85 ad aumento dell'art. 29 per bolli applicati alle delegazioni riguardanti il mutuo ultimamente contratto con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11898;

e) storno dall'art. 94 di lire 90 ad aumento dell'art. 41 lett. *b* in causa trasporto pese sui mercati. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12371;

f) storno dall'art. 64 di lire 106.40 ad aumento dell'art. 55 ter per *casermaggio* guardie di città. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12372;

g) storno dall'art. 94 di lire 335.82 ad aumento dell'art. 63 lett. *c* in causa manutenzione giardini e viali. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12375;

h) storno dall'art. 94 di lire 867.29 ad aumento dell'art. 54 lett. *e* in causa spese pel servizio di facchinaggio, di fuochista e di sorveglianza al macello. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12373;

i) storno dall'art. 94 di lire 135.50 ad aumento dell'art. 15 in causa applicazione del visto bollo da lire 0.60 a mandati di ufficio. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12495;

j) storno dall'art. 94 di lire 32 ad aumento dell'art. 41 lett. *a* per spese di vigilanza sulle fiere e mercati. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12406;

l) storni a sistemazione del Bilancio 1905 come dall'unito elenco. Deliberazione 29 dicembre 1905 n. 12447;

m) costruzione di un nuovo forno a sistema normale. Deliberazione 5 gennaio 1906 n. 276;

n) nuovo atrio nel Cimitero urbano. Pagamento in acconto all'impresa Rizzani. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 638;

o) Schiarimenti sui nuovi accordi fra Comune ed Ospedale. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 451;

p) lite Comune contro eredi della fu Elena Cortelazzis ved. Marcotti. Autorizzazione ad appellare contro la sentenza 4-9 dicembre 1905 del Tribunale di Udine. Deliberazione 25 gennaio 1906 n. 878.

2. Aumento del salario agli spazzini comunali. II lettura.

3. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici. II lettura.

4. Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.

5. Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.

6. Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei *trasporti funebri*.

7. Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

8. Norme direttive per la erogazione delle rendite del legato Tullio.

9. Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate.

10. Erogazione di lire 500 dalle rendite Tullio alla Congregazione di Carità per acquisto di apparecchi ortopedici.

11. Preventivo 1906 della Congregazione di Carità.

12. Edifici scolastici per le località Baldasseria, casali del Cormor e di S. Rocco. Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo.

13. Legato di Toppo-Wassermann. Riduzione di ipoteca costituente cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.

14. Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del sig. ing. Enrico Cuguello. Nomina in surrogazione.

15. Revisori dei conti comunali 1905 Surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bigotti.

16. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Surrogazione del rinunciatario sig. avv. Angelo Feruglio.

17. Tassa sul valore locativo.

18. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

In seduta segreta

19. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del Cimitero urbano di S. Vito.

20. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.

21. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.

22. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mazzi era direttore delle scuole in quiescenza.

23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu *Giovanni Parola*, già impiegato comunale.

24. Corrisponsione di compenso al signor Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

25. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita.

26. Domanda di gratificazione del signor Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

Coke, Coke, Coke

Quelli del *Giornale di Udine* pur di dare addosso all'aborrito negoziante di carbone, dicono tante corbellerie da non saper come raccoglierle, e perdono talmente la testa fino a colpire Tizio credendo di scagliarsi contro Caio.

Prima hanno cominciato col dire che il *Preventivo del Comune di Udine* pel 1906 presenta nella Gestione del Gas un deficit di L. 4500, e non si avvedono che quella cifra riflette una variante di previsione nei raffronti col 1905.

Mentre, se avessero saputo leggere il Bilancio economico, si sarebbero accorti che la *Officina del Gas, dopo aver stanziato L. 14000 d'interessi sul capitale* assegnato dal Comune, dopo aver accantonato L. 10000 per ammortamento di capitale d'impianto, e destinate tutte le percentuali prescritte al fondo di riserva e ad altri fondi, si trova ancora fra i piedi una previsione di profitto netto di L. 2700 circa, che andranno a favore del Bilancio del Comune nell'esercizio 1906.

Poi dicono che la Amministrazione della Officina aumentando il prezzo del Coke — e ciò fu fatto onde seguire la concorrenza, nello stesso modo che si avrebbe dovuto diminuirlo se la concorrenza avesse ribassato, come è successo altra volta — rovina i consumatori (poveri consumatori che devono alimentare le caldaie dei loro caloriferi!) e non pensano che se l'aumento di prezzo durasse tutto l'anno il profitto previsto in L. 2700 s'ingrosserebbe di qualche altro migliaio di lire a tutto vantaggio del Bilancio comunale.

Infine cantano osanna e gridano che il tempo è galantuomo e dà loro ragione, perchè la Officina Comunale non *serve a quello* che *doveva servire*, e sanno ben essi a cosa serve; ma sopra *tutto non serve di calmiere nei prezzi* del Coke.

Sicuro, per Dio, di calmiere, di calmiera e non ti dico altro!

L'Officina del Gas di Udine che mette in commercio annualmente circa 9000 (novemila) quintali di Coke deve servire di calmiere alla concorrente e potente Officina del Gas di Trieste la quale *mette in commercio annualmente* circa 200.000 (duecentomila) quintali di Coke!!...

L'Usina di Trieste porta a un prezzo elevato i suoi duecentomila quintali e la Officina di Udine non ribassa il prezzo pei suoi novemila quintali, onde servire di calmiere!

Oh, asini, asini!

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.45**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.70**	Sterline	**25.07**
Rubli	**262.50**	Lei	**98.50**

Relazioni al Consiglio

Tassa sul valore locativo

Fra le relazioni distribuite ai consiglieri per la prossima sedata, notiamo la seguente che riflette la tassa sul valore locativo:

« Non è una nuova tassa che la Giunta propone di *applicare*, è *semplicemente* un correttivo alla tassa di *famiglia* reso necessario da evidenti ragioni di giustizia distributiva. Col provvedimento che sottopone all'approvazione della Rappresentanza Comunale, la Giunta Municipale non chiede quindi alla potenzialità contributiva dei cittadini un nuovo sacrificio non richiesto da ragioni di bilancio, della equità e convenienza del quale si avrebbe ragione di seriamente dubitare di fronte alla esistenza della tassa di famiglia; per esso intende rimuovere un inconveniente che si è sempre lamentato e che in questi ultimi anni accenna ad estendersi, quello cioè che alcuni fra i contribuenti più ricchi sfuggono al pagamento della tassa di famiglia, prendendo domicilio *o risiedendo* con lieve prevalenza in altro Comune, mentre effettivamente dimorano quasi abitualmente in città. A questo inconveniente ed al riparo conseguente la Giunta aveva già fatto cenno nella relazione colla quale accompagnò al Consiglio nel dicembre del 1904 la nuova tabella per la tassa di famiglia, per la quale pende ricorso al Consiglio di Stato; in allora la Giunta nella fiducia *che il fenomeno non fosse per* prendere proporzioni maggiori, faceva presente che solo quando fosse per avverarsi in misura pericolosa per il bilancio avrebbe, seguendo l'esempio di Como e di Firenze, proposta la istituzione di una tassa sul valore locativo, applicabile in misura progressiva ai cittadini che, pur raggiungendo il reddito imponibile, non sono inscritti nel ruolo della tassa di famiglia.

« *In oggi la Giunta* ritiene che il provvedimento sia doveroso anche se il fatto si verifica non in quelle condizioni allarmanti cui accennava nel dicembre 1904; l'inconveniente deve essere rimosso perchè, ripetesi, impellenti ragioni di giustizia lo impongono ed il provvedimento che viene proposto non può non trovare l'unanime consenso del Consiglio Comunale.

« Nè sono a temersi difficoltà nell'approvazione, poichè il principio sancito nell'articolo 3 dell'allegato Regolamento « dell'esenzione cioè dall'imposta sul valore locativo di tutti coloro che sono, o potrebbero essere, nei riguardi della residenza, soggetti nel Comune alla tassa di famiglia » trovasi applicato dal Comune di Como con deliberazione approvata da quella Giunta Provinciale Amministrativa con partito del 26 novembre 1903 e sanzionata poi dal Ministero delle Finanze con decreto 23 dicembre successivo, e fu pure accolto nel Regolamento per la tassa in questione deliberato dal Consiglio Comunale di Firenze nelle sedute 12, 19 e 20 dicembre 1904.

« *Concludendo*, la Giunta, convinta di proporre atto provvido e sopratutto giusto, sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale l'allegato Regolamento ».

FAUSTO AVVENIMENTO

nella famiglia del "Paese,,

Stamane alle otto, senza alcuna pompa esteriore, il carissimo amico e collega Arturo Bosetti, amministratore del nostro giornale, ha giurato fede di sposo alla leggiadrissima ed ottima signorina Giuseppina Cassetti.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Emilio Pico e testimoni alla firma furono i signori dott. Costantino Perusini e cav. Leonardo Rizzani.

L'assessore Pico regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e disse appropriate parole d'augurio alla coppia felice.

All'ottimo Bosetti, compagno fedele nel lavoro quotidiano, alla sua sposa gentile che gli renderà lieta l'esistenza, giungano gli auguri vivissimi, affettuosi, sinceri di felicità dai *colleghi* di *Direzione*, di Redazione e dagli operai tutti del *Paese*.

Cospicua somma di beneficenza

della Cassa di Risparmio

L'altro ieri, presieduto dall'avv. cav. Pietro Cappellani si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per l'approvazione del bilancio della gestione 1905.

L'utile netto fu di L. 190.014 59 delle quali vennero destinate L. 30 000 a scopo di beneficenza e di pubblica utilità.

Esse saranno distribuite fra i vari *sodalizi* operai, educatori scolastici, istituti di beneficenza ecc... della nostra città.

Avremmo desiderato pubblicarne l'elenco, ma il Direttore della Cassa cav. Bonini, per ordine ricevuto dal presidente avv. Cappellani, non potè favorircelo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 24 gennaio 1906

Affari approvati

Udine. Sistemazione del Lazzaretto.

S. Vito al Tagliamento-Taglio bosco comunale e vendita terreno a spezzati.

Progetto deliberazione di massima. Approva in via di massima; riservati i provvedimenti ulteriori.

Castelnuovo. Sistemazione stradale Michiel Chiesa Parrocchiale.

Polcenigo. Progetto sistemazione della strada comunale che mette a Fontanafredda.

Forni di Sopra. Aumento stipendio alla levatrice.

Colloredo di Montalbano, idem.

Treppo Carnico. Concessione di piante a Piazzotta Nicolò.

Idem. a Morocutti Domenico.

Zuglio. Cessione metà di un muro a Romano Regina.

Consorzio Boschi carnici. Vendita piante.

Tarcento. Allargamento del caffè adiacente al Teatro. Concessione di area.

Udine. Regolamento di polizia urbana e rurale.

Osoppo. Mutuo.

Preso atto

Monte di Pietà di s. Daniele, Udine, e Cividale. Prelevamenti dal fondo di riserva.

Espresso parere favorevole

Monte di Pietà di Palmanova. Statuto organico.

Monte di Pietà di S. Daniele. Bilancio 1906.

Autorizza eccedenza

pel limite legale di sovrimposta pel bilancio 1906 nei Comuni di Segnacco e di Gemona.

Decisioni varie

Ospitale di Udine. Controversia spedalità Romanelli Mosè coi due Comuni di Pavia d'Udine e Campoformido. Decide spettare la spesa al Comune di Pavia d'Udine.

Esprime parere favorevole sulle deliberazioni consigliari seguenti:

Bragnera: Acquisto terreno per ampliamento del Cimitero.

Moruzzo. Acquisto area per l'edificio scolastico di S. Margherita.

S. Pietro al Natisone. Allargamento della strada di Tarpezzo.

Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali

Sabato 27 corr. alle ore 16 si è riunito sotto la presidenza del *prof.* Carletti il Consiglio direttivo di questa Associazione.

Dopo ampia discussione l'adunanza deliberò di far pratiche presso l'onor. Giunta Municipale affinchè con la norma dei miglioramenti concessi recentemente ad altre classi di salariati, venga preso qualche provvedimento anche a favore dei messi, degli uscieri e dei necrofori del Comune.

Autorizzò la stampa del regolamento-tipo per gli impiegati e salariati comunali, nonchè del regolamento per la costituzione di una Cassa per soccorsi straordinari ai soci.

Accolse varie domande di inscrizione di nuovi soci.

Presa cognizione delle risultanze finanziarie dell'Associazione alla fine dell'esercizio 1905, deliberò di *sollecitare* le Sezioni distrettuali che ancora non hanno versato i contributi sociali riferibili all'anno *stesso*, a porsi subito in regola.

Ancora dell'arresto dell'impiegato postale Bettina

Facendo seguito alle notizie ieri pubblicate intorno all'arresto dell'impiegato postale Francesco Bettina per l'alterazione della cifra in tre vaglia e quindi appropriazione della somma corrispondente (circa 2900 lire) aggiungiamo che la donna con lui convivente trovò in camera sua un pacco di ricevute che si affrettò di portare all'Ufficio centrale.

Si verificò trattarsi degli avvisi che vengono mandati ai destinatari quando le cartoline vaglia superano *l'importo* di lire 25.

Questa scoperta fa ritenere che il Bettina abbia compiuto altre sottrazioni nell'ufficio cassa, ma finchè non sarà compiuto un riscontro generale, è impossibile conoscere esattamente i fatti.

Intanto il responsabile — finanziariamente — del vuoto di cassa compiuto dal Bettina, è il capo ufficio-vaglia sig. Michele Lavizzari.

Notiamo che il Bettina, prima ancora dell'ultimo Comizio tenuto in Sala Cecchini dai Postelegrafici era scaduto dalla carica di segretario della sezione di Udine della Federazione che da quattro mesi era coperta dal Sig. Luccini.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Piva G. B.: Bianuzzi Vittorio 1, P. A. De Poli 1, Feruglio avv. Angelo 1, Ployer Luigia 1, U. ed E. Del Piero 1, Madrassi Giacomo 1.

Pletti Giovanni, Rocco Giuseppe e di *Fabris Luigi*: P. A. De Poli 3.

Per la congiunzione ferroviaria

al Confine austriaco presso Podresca (Cividale)

Venezia e con essa tutte le città luogo la linea sino alla frontiera di Udine dovranno tendere quindi a diminuire, per quanto è possibile, il danno che loro verrà causato dalle nuove linee austriache.

Un tale scopo sarà indubbiamente ottenuto con la costruzione di una linea di raccordo la quale partendo da Cividale allacci la rete italiana alla linea austriaca Assling Gorizia presso la stazione di Canale.

Non dobbiamo però illuderci che questa abbia ad essere il tocca e sana nè, che il vantaggio in chilometri sia tale da battere in breccia il movimento da e per Trieste e di rimettere Venezia nelle sue antiche posizioni. Però l'utilità che da essa deriverà sarà considerevole.

In aggiunta alla riduzione del percorso nella misura da 18 a 24 km. verso Klagenfurt-Glandorf e di km. 33 verso Lubiana avremo assicurata la penetrazione nel paese e la possibilità di riconquistare man mano l'allargamento di quella linea d'influenza che la politica ferroviaria austriaca sta per ridurci.

La linea di raccordo che gli enti locali: Camera di Commercio, Comune di Udine e Provincia di Udine hanno con tanta sollecitudine promossa e la costruzione della quale sta per essere formalmente chiesta al R. Governo è destinata come dissi più volte a creare una nuova comunicazione ferroviaria fra l'Italia e l'Austria presso il confine di Podresca sul Judrio.

Essa si distacca dall'attuale stazione di Cividale, con prolungamento del suo rettifilo, dopo di avere attraversato il sobborgo S. Domenico e la strada nazionale del Pulfero si mantiene sulla zona pianeggiante compresa fra detta strada ed il fiume Natisone fino al ponte S. Quirino, dove, volgendo a destra, attraversa il fiume stesso e quindi il torrente Erbezzo per internarsi poi nel territorio *montuoso*.

Percorre il versante sinistro della valle del torrente Carlat ed a circa km. 7 e mezzo da Cividale entra in galleria sotto il M. Spigh, per un percorso di m. 2110. Seguita quindi per breve tratto il fianco sinistro del R. della Madonna e si sviluppa poi lungo il versante sinistro del torrente Judrio fino a raggiungere l'abitato di Podresca ed il confine austriaco a km 13 dal fabbricato viaggiatori della stazione di Cividale.

Dopo questo punto, per raggiungere l'allacciamento con la vicina stazione di Canale corrono circa 4 km., tutti o quasi in galleria, per cui l'intero raccordo Cividale-Podresca-Canale misurerà complessivamente km. 17.

Vi saranno stazioni ad Azzida, distante km 2 da S. Pietro al Natisone e km 4 1\2 da S. Leonardo; a Marcolino sotto Castel del Monte ed a Podresca.

* * *

L'apertura di questo nuovo transito internazionale abbrevierà il percorso verso Glandorf, Klagenfurt, Lubiana ed oltre prese queste stazioni, quali punti di transito.

Avremo infatti;

Udine - Cividale	km	16
Cividale - Confine	«	13
Confine - Canale	«	4
Canale - Assling	«	70
Assling - Klagenfurt	«	42
Klagenfurt - Glandorf	»	18
assieme	km	163
contro l'attuale distanza	«	181

minor percorso
verso Glandorf di km 18

Udine - Klagenfurt Via Canale	km	145
contro l'attuale percorso	»	169

minor percorso verso Klagenfurt k 24

Udine - Assling	km	103
Assling - Lubiana	»	67
	km	167
contro l'attuale distanza via Cormons	km	200

minor percorso verso Lubiana k 33

Se poi una piccola riduzione di percorso, in confronto delle vie attualmente seguite dai trasporti, dovesse venir offerta dalla nuova linea ferroviaria austriaca, con l'instradamento Portogruaro Cervignano, è da tener presente che a questo sarà sempre da preferirsi quel transito il quale permetta all'Italia di far percorrere ai *trasporti* un *maggior* quantitativo di kilometri sulle sue linee, onde avere così la possibilità di accordare, senza gravi sacrifici, le facilitazioni che avessero a rendersi necessarie.

Che se dovesse applicarsi, nelle convenzioni ferroviarie, da stipularsi in avvenire, il principio di dare sempre alle spedizioni il loro transito naturale, determinato dalla minor distanza fra le stazioni di partenza e di arrivo, è ovvio, che opera previdente e saggia sarà

Rubri[illegible] [illegible] lettori

[illegible]rie

Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a [illegible]	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	D. 4.45	7.43
A. 8.20	O. 5.05	10.07
D. 11.25	D. 10.45	15.17
O. 13.15	O. 14.10	17.05
M. 17.30	O. 18.37	23.22
D. 20.05	M. 23.07	3.45
da Udine a	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	O. 4.50	7.38
D. 7.58	D. 9.28	11.00
O. 10.35	O. 14.39	17.09
D. 17.15	D. 16.39	19.40
O. 18.10	O. 18.22	21.25
da Udine	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	M. 9.45	10.10
M. 11.15	M. 12.10	12.37
M. 15.44	M. 17.15	17.46
M. 21.45	M. —.—	—.—
da Casarsa	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	O. 8.22	9.02
O. 14.30	O. 13.10	13.55
O. 18.37	O. 20.15	20.55
da Casarsa	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	O. 8.7	8.53
M. 14.35	M. 13.10	14.00
O. 18.40	O. 17.23	18.10
da Udine	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	10.00	10.38
M. 13.55	17.34	19.46
M. 17.56	21.20	—.—
M. 19.25	—.—	22.45
da Trieste	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	8.10	8.58
—.—	9.10	9.58
M. 11.50	14.50	15.33
—.—	17.00	18.36
D. 17.30	20.53	21.39
da Udine	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	D. 8.25	7.32
O. 8.00	M. 8.55	11.06
15.42	O. —.—	12.50
D. 17.25		19.43

Tra[illegible] Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8[illegible]	7.20	8.35	9.00
11.20	11[illegible]	11.10	12.25	—.—
14.50	15[illegible]	13.55	15.10	15.30
17 35	18[illegible]	17.30	18.45	—.—

S[illegible] corriere

Per Civi[illegible] capito all'« Aquila Nera », [illegible] Partenza alle ore 16.30, [illegible] ale alle 10 ant.

Per Nimi[illegible] idem. — Partenza alle 15, [illegible] s alle 9 circa ant. di ogni [illegible] di e sabato.

Per Pozz[illegible] **lliano, Castions** — Recapito [illegible] lo al Turco » via F. Caval[illegible] za alle 8.30 ant. e alle 16, [illegible] tegliano alle 8.30 e 18.30

Per Bert[illegible] ecapito « Albergo Roma », [illegible] e stallo « Al Napoletano [illegible] lle — Arrivo alle 10, part[illegible] di ogni martedì, giovedì [illegible]

Per Trivi[illegible], **Palmanova** — Recapito [illegible] Italia » — Arrivo alle 9.30 [illegible] 15, di ogni giorno.

Per Pove[illegible], **Attimis** — Recapito « [illegible] », — Partenza alle 15; arri[illegible]

Per Codr[illegible] **llano** — Recapito « Alberg[illegible] — Arrivo alle 8, partenza [illegible] di ogni martedì, giovedì [illegible]

Pagnacco [illegible] enza da Pagnacco ore 7 — [illegible] Udine ore [illegible] ed arrivo a [illegible] 0 ant. — Partenza da Pagn[illegible] Ritorno da Udine ore 6.3[illegible]

Me[illegible]i valori

Camera [illegible] rcio di Udine

Corsi medi [illegible] ubblici e [illegible] cambi

del [illegible] nnaio 1906

REN[illegible]ITA [illegible]	105, 05
» [illegible]	103, 70
» [illegible]	72, 50
[illegible] nca d'It[illegible]	1390 50
Ferrovie M[illegible]	743 75
» Me[illegible]	442 50
Società Ve[illegible]	[illegible] 25
Obb[illegible]	
Ferrov. Ud[illegible]	501 50
» Me[illegible]	359 50
» Me[illegible]	502 75
» Italian[illegible]	350 25
Cred. com. [illegible]	500 50
C[illegible]	
Fondiaria 6[illegible] %	500 75
» Ca[illegible] %	503 15
» [illegible] %	518 50
» Ist[illegible] %	504 [illegible]
» [illegible] %	504 50
Cambi (ch[illegible] ta).	
Francia (ch[illegible]	100 12
Londra (ste[illegible]	25 15
Germania ([illegible]	123 75
Austria (cor[illegible]	104 54
Pietroburgo [illegible]	264 74
Rumania (le[illegible]	98 60
Nuova York [illegible]	5 13
Turchia (lir[illegible]	22 34

quella di aver aumentato i punti di scambio internazionale.

***

Il convegno del dicembre 1903, seguito a Lubiana, ha già creata la possibilità non soltanto dell'allacciamento di questa città per Oberlaibach od Idria a S. Lucia di Tolmino, sulla linea Assling Gorizia, ma eziandio il progetto scendere da Rudolfswert a Carlstadt ed a Sissek formando così una linea diretta che da Udine per Lubiana metterà l'Italia in diretta e breve comunicazione con la Croazia e l'Ungheria.

E' pertanto dovere nostro di chiamare a raccolta per esercitare una azione concorde sul governo affinchè sia concessa prontamente e largamente sovvenzionata la costruzione, di quella brevissima linea da Cividale al Confine di Prodresca la quale, con il raccordo austriaco di Canale, costituirà il primo anello di quella catena di civiltà che abbreviando il percorso Udine-Lubiana di km. 70 e di altri km. 30 circa, quello ulteriore, aprirà al traffico internazionale nuove vaste e ricche regioni con non ultimo vantaggio nostro.

***

Nello stato limitrofo le considerazioni d'ordine strategico e militare si abbinano a quelle commerciali ed i singoli partiti nazionali in rotte fra loro, ne sanno trarre vantaggio a beneficio nel proprio paese. Qui invece siamo nel regno della lesina e poco viene fatto dal governo che torni di utile vero ed il più delle volte, le opere devono istituirsi ed anche eseguirsi dagli enti locali, quando questi non trovino i bastoni burocratici ad inceppare i movimenti. Noi però saremmo ora minacciati di qualche cosa di peggio.

In seguito ad esperimenti eseguiti sui campi increnti delle manovre militari sarebbe risultato, dopo 40 anni dal 1866, che la nostra provincia mal potrebbe essere mantenuta in caso di una guerra e nonostante la nostra splendida ed aspra cerchia alpina, la quale corre maestosa dal Matajur al passo di S. Croce del Comelico tutto il paese verrebbe abbandonato all'avanzarsi di un esercito invasore.

Quindi non opere di difesa, non piani caricatori, non doppi binari, non nuove ferrovie attraversanti paesi fecondi e popolosi, niente di tutto questo, quantunque ciò potesse dare incremento a quei commerci, a quelle industrie che assieme all'agricoltura danno quell'alimento cui attinge a piene mani il bilancio militare.

Ma tuttociò non può essere che esagerazione, frutto di eccessiva prudenza, e non devesi credere alla rinuncia a qualsiasi miglioramento della viabilità ferroviaria in questo lembo così trascurato di terra italiana. Quanto può tornare di vantaggio all'invasore potrà essere tanto meglio utilizzato da noi stessi.

E se avesse a prevalere il partito del non fare e del non lasciar fare, per seguire una tale misura di eccessiva prudenza, la nostra provincia sarà ben presto tagliata fuori divenendo così una zona intermedia, negletta dal governo centrale non ad altro destinata che essere munta a dovere.

L'Austria però costruisce le sue linee ferroviarie lambenti il nostro confine, costituito dalla cerchia alpina sino ad oggi magnificata quale formidabile baluardo, dovrebbe quindi essere conveniente che anche dalla nostra parte si facesse qualche cosa di consimile.

Tempo fa ho voluto sentire l'opinione di un illustre militare conoscitore perfetto delle nostre Alpi circa alla linea di allacciamento a Canale che noi tutti con entusiasmo propugnano ed egli gentilmente mi scriveva.

« ..... e ricordo la strada che a un di-
« presso Lei propugna e che per me
« ritengo sarebbe anche per noi utile
« militarmente perchè è assurdo il ri-
« manere con due binari soli come
« siamo allo stato attuale di comunica-
« zioni col Carso »

Questo giudizio venutomi da persona la quale conosce palmo palmo il nostro paese mi ha fatto persuaso che la progettata linea di raccordo Cividale — Confine austriaco — Canale è destinata a fornire dei servigi oltre che nel periodo della pace anche nel giorno in cui fossimo minacciati, contribuendo essa alla difesa della patria alla quale tutti noi presteremo ognora le nostre forze.

Il IV Congresso Provinciale Socialista

A Tolmezzo

Gli ultimi lavori

Come abbiamo detto, il nostro Redattore dovette abbandonare domenica sera il Congresso e far ritorno a Udine, mentre continuava la discussione dell'ordine del giorno.

Dobbiamo alla cortesia d'un amico le informazioni sugli ultimi lavori del Congresso.

Rosso. Costituita (come dicemmo nel numero d'ieri) la Federazione Socialista Friulana, *Rosso* spiega quali ne saranno le funzioni: Divide il Friuli in tre zone distinte e cioè: Industriale, Agricolo, Emigratore.

Però ritiene efficace lo scambio degli *oratori e la propaganda scritta*, quindi la Federazione deve fare larga dispensa di opuscoli.

Conclude dimostrando la necessità che la Federazione abbia un segretario propagandista e direttore dei vari periodici.

Cosattini solleva la questione finanziaria e poichè regolarmente iscritti al Partito, in Friuli sono soli 700, se questi pagano ad esempio 60 centesimi all'anno, si avrà un'entrata di circa 400 lire, *mentre fra stipendi, viaggi* ed altre spese occorrono L. 2400.

Cicotti non è del parere di Cosattini. Con 100 lire mensili che il *Lavoratore* darebbe al direttore, 60 lire potrebbe dare il *Giornaletto* ed ecco che si sarebbe quasi giunti alla somma occorrente.

Cosattini trova ottimisti i progetti del *Cicotti* ma crede che una sola persona non possa disimpegnare tante funzioni.

Il Congresso conclude demandando al Comitato Federale il compito di risolvere la questione.

Organizzazione economica e cooperazione

Rosso parla delle Società Operaie di M. S. Non le *vorrebbe abbandonate* a sè stesse ma crede necessario che i *socialisti le conquistino per evolverle*.

I capitali che tali Società dispongono, potrebbero evolversi verso la cooperazione, e crede dovere dei socialisti spingere l'iscrizione alle mutue, perchè in esse vi sono elementi non operai, che bisognerebbe cedessero il posto.

L'oratore viene poi a parlare della resistenza. Fa la monografia delle *organizzazioni* di *Pordenone*, nelle quali vi sono ben nove leghe ed anche le donne sono organizzate.

Ricorda che il proletariato agricolo è abbandonato a sè stesso e crede dovere dei socialisti di ricordarsi anche di questi lavoratori cercando di organizzarli.

Passando a parlare della Cooperazione, *Rosso divide il movimento cooperativistico* in due specie: semplice e di resistenza.

Il primo è comune a tutto il mondo civile e cioè: magazzeno distributore dei generi a minimo prezzo, l'altro è quello fatto da una categoria di lavoratori i quali in caso di sciopero provvedono, mediante risparmi, a distribuire gratis i generi alimentari perchè *la* conquista sia fatta.

L'oratore insiste su questo metodo di cooperazione perchè il più rivoluzionario.

Cosattini vuole che il relatore parli delle cooperative di lavoro e ripete quanto disse recentemente a Spilimbergo.

Benedetti propugna l'idea che a Udine sorga un grande magazzeno cooperativo che provveda ai bisogni delle piccole cooperative della Carnia e del Friuli.

Rosso riassume, ritenendo che il Congresso approvi i concetti in massima svolti.

Quindi *Il Lavoratore Friulano* è acclamato organo della Federazione Socialista, e su proposta *Cicotti* viene votato un plauso ai compagni redattori del giornale.

Cosattini ringrazia Tolmezzo della gentile accoglienza e saluta i compagni carnici.

Quindi, fra applausi, Pordenone viene designata sede del prossimo Congresso.

Cicotti con uno splendido discorso riassume i lavori, saluta la Carnia e augura che il Congresso di Pordenone *raccoglierà i frutti fecondi di quello* di Tolmezzo.

(applausi fragorosi)

Al canto dell'Inno dei Lavoratori il Congresso si scioglie.

Ordine perfetto. Il Commissario distrettuale è andato a letto tranquillo.

Sottoscrizione del "Paese,"

per i danneggiati dell'incendio di via Bersaglio

V. Elenco — 31 gennaio

Somma precedente	L.	234
Prof. Felice Momigliano	»	2
Guido e Franco	»	2
Vittorio Zavagna	»	5
Comino e Marangoni	»	5
Totale	L.	248

«Il Paese» in acconto offerte da esso raccolte versò alla Congregazione L. 175.

Secondo elenco offerte pervenute alla Congregazione di Carità pei danneggiati dell'incendio di Via Bersaglio:

Dabalà dott. cav. Giuseppe	L.	2
Di Sbruglio co Emma	»	5

più due lettiere: una di ferro ed una di legno.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 30 gennaio	*Giorno 31 ore 9*
Temp. media 3.85	Temperatura 2.8
Temp. massima 7.5	Pressione mm. 751·1
Temp. minima — 1.7	Temp. m. notte — 1.8
Press. m. mm. 753.3	Stato del cielo *sereno*
Umid. rel. med. 66	Pressione stazionaria
Acqua cad. mm. —	Direzione vento Nord
Vento domin. E N	Leva il sole ore 7.39
Stato del cielo *sereno*	Tramonta ore 17·4

COMUNICATO

La variazione della tariffa di vendita di coke è stata deliberata nella seduta del 19 dicembre 1905 ad unanimità dei membri intervenuti:

Sigg. Camillo Pagani presidente, prof. Francesco Comencini ed ing. Antonio Toffolotti.

Nel fissarla la Commissione si è basata sul valore reale della merce sul mercato.

La diminuzione di utile che figura sul preventivo 1906 del Comune dipende da una diversa impostazione di cifre dello stesso e dalle nuove norme della Legge sulla Municipalizzazione dei pubblici servizi, alla quale necessariamente dovette essere informato il Bilancio industriale 1906.

In fatto l'Officina del Gaz ha sempre continuato e continua tuttora in via di progressivo incremento industriale ed economico. I bilanci sono sempre a disposizione dei cittadini che vogliano esaminarli al Municipio ed all'Officina del Gas.

La Commissione Direttiva.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 31 gennaio S. Giulio

Effemeride storica

C. G Fabrizi

31 gennaio 1858 — Il 31 gennaio 1858 morì il nob. *Carlo Giuseppe Fabrizi* di cui tessè le lodi il conte *Alessandro Papafava*.

Nato il 30 settembre 1776, come altra volta fu ricordato, ebbe le maggiori cariche cittadine e lasciò nome intemerato. — Era Udinese.

DALLA CAPITALE

Commenti alla seduta.

Carlo Romussi così descrive sul *Secolo* la seduta di ieri:

«E' impossibile dire a parole la scena di quest'oggi. Si è giunti al punto che gli avversari stessi provano quasi compassione dei ministri ridotti a tal punto di avvilimento. I vecchi della Camera dicevano di non aver mai assistito ad un simile spettacolo».

Il *Secolo* continua *affermando* che l'unica via d'uscita da questa situazione incresciosa e avvilente è l'avvento al potere di un ministero nettamente liberale, senza intrusione di clericali e di moderati. Il *Secolo* conclude facendo il nome di Giolitti.

Il *Resto del Carlino* in questi termini commenta le dichiarazioni dell'on. Fortis:

«...Noi crediamo che raramente alla Camera si sia pronunziato da un presidente del Consiglio un discorso più scoraggiato e scoraggiante. Sembra fatto apposta per segnare l'ora grigia del trasformismo. E, se non aiutano gli oppositori, crediamo che veramente il ministero possa dirsi condannato.»

Il corrispondente da Roma della *Gazzetta di Venezia* così telefona al suo *giornale*:

«Le dichiarazioni del governo ebbero un'accoglienza glaciale. Se da questo si dovesse trarre norma per l'esito della discussione, dovrei ritenere il Ministero inesorabilmente condannato. Molte furono le interruzioni e talvolta anche molto rumorose, nessun applauso.»

Pure il *Giornale di Venezia* constata l'effetto *disastroso del discorso Fortis*:

«Rumori altissimi interrompono quasi *ad ogni periodo* il discorso del presidente del Consiglio.

I primi sintomi sono disastrosi per la causa ministeriale, ma la bufera veramente forte e violenta, si scatena quando l'on. Tedesco si alza per presentare alcuni disegni di legge».

L'Adriatico è ottimista. Secondo lui il Ministero avrà dai 40 ai 50 voti di maggioranza.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

Vapore	*Compagnia*	*Partenza*
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 febbraio
CITTÀ DI NAPOLI	N. G. I.	17 »
NORD AMERICA	La Veloce	26 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Vapore	*Compagnia*	*Partenza*
SIRIO	N. G. I.	1 febbraio
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	8 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il **8 Febbraio 1906** partirà il vapore della Veloce **SAVOIA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1906 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

PROVATE IL



Esigere la «Marca Gallo»

Il "Sapone Banfi all'Amido„ non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta **A. BANFI - Milano** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale " Il Paese „ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL SIGNOR

GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **Resinol** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **Giuseppe Petrone** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve.

Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **Tubercolosi.** – Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **Resinol** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilio, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. – Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente delle stanze da letto. – Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezioni a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **Resinol** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il Proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città di Udine e Provincia è il sig. **Carlo Giuliani** – Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco